

In vista cantieri per la rete di 67 Comuni, con un totale di 345.000 abitanti

## *Acqua, Acda investe 41 milioni di euro*

**Cuneo** - Giovedì 12 maggio la Conferenza dell'Ato 4 Cuneese, ente di governo d'ambito che coordina e governa il ciclo idrico in tutta la Granda, ha approvato "Distribuzione 4.0: Innovazione, efficientamento e riduzione delle perdite della rete idrica cuneese", un imponente progetto da oltre 41 milioni con l'obiettivo di rivoluzionare e rendere efficiente e "smart", cioè intelligente, la rete degli acquedotti della provincia di Cuneo.

Il progetto è stato presentato al ministero delle Infrastrutture a Roma per partecipare alla distribuzione di 900 milioni del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea. I cinque gestori di tutto il territorio cuneese (Cogesi con Acda, Calso e Infernotto, AlpiAcque, Alse, Tecnoedil e Mondo Acqua) si sono accordati per individuare i punti sensibili su cui è prioritario intervenire e per cofinanziare i lavori con il 10% dell'importo, cioè 4.100.000 circa, per

una richiesta al Governo che è di 37.500 euro. Formeranno un "Rti - raggruppamento temporaneo di imprese".

La progettazione è stata seguita da Chintana, società di consulenza torinese individuata dal gestore-capofila Cogesi che sarà il gestore individuato come soggetto attuatore di riferimento.

Complessivamente, l'ambito di intervento è composto da circa 5.218 km di rete, di cui 871 km di adduzione, 3.342 km di distribuzione con diametri delle tubazioni che variano dai 32 ai 600 mm e circa 1.000 km relativi

ad allacciamenti idrici. L'area dei cantieri corrisponde alle reti di 67 Comuni, per una popolazione servita di circa 345.000 abitanti. I lavori si svilupperanno su otto lotti ed è prevista la conclusione entro il 31 dicembre 2025.

Per giugno è annunciata la pubblicazione di un altro bando del Pnrr che riguarderà fognature e depurazioni e l'Ato 4 Cuneese parteciperà con una nuova proposta che impatterà le reti e le strutture provinciali con l'obiettivo di migliorare anche la qualità delle acque reflue scaricate nei nostri fiumi.